2018 PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Dio non si stanca mai di cercare, di chiamare: *uomo dove sei?*

Questa voce si avverte come imperativo, percorrendo le strade della Terra Santa sulle orme di Cristo.

《*«Dove sei?». Rispose*: *«Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto»* Gn 3,9-10

Dio continua a cercare quell'uomo, che l'indifferenza, sintesi di tutte l'eresie, ha reso cieco, muto, sordo e senza cuore.

È troppo sazio d'egoismo, individualismo, invidia, intolleranza, spirito di competizione, di autoreferenzialità.

L'Eterno, oggi rivolge alla Chiesa, creatura del suo costato, la stessa domanda: **Chiesa dove sei**?

Il monito di CRISTO a Cafarnao potrebbe valere anche per noi: Cf. Mt 11,23 23.

Sarà benedetto dal padre Eterno non chi nella vita ha saputo recitare liturgie a volte faraoniche, ma chi ha tradotto in gesti di vita le opere di misericordia Mt 25,31-46; chi ha fatto delle Beatitudini la ragione della sua vita per il bene dell'umanità Mt 5,1-12; chi non si è contentato di dire Signore, Signore, ma ne ha fatto la volontà. Mt 7,21; chi è ritornato con le ginocchia in ginocchio davanti a Lui, si, solo davanti a Lui Crocifisso, Morto e Risorto.

SE VUOI, FAI TUA QUESTA SUPPLICA:

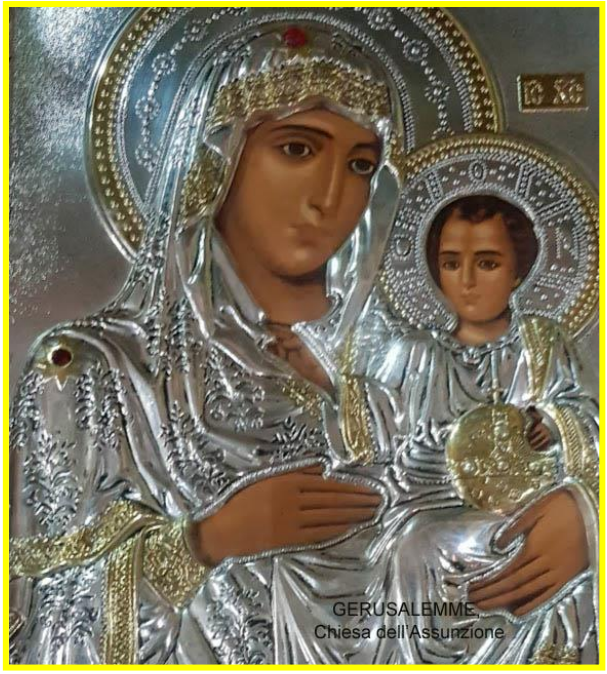
Signore, nel tuo silenzio assordante, ascoltaci: dacci la forza di deporre ai tuoi piedi le nostre maschere, che ci impediscono di vedere il tuo volto in quello di ogni uomo o donna che incontriamo lungo il cammino, di spogliarci del nostro abito di attori, e scaltri illusionisti della vita.

Signore crocifisso, sentiamo la nostalgia di Te, desideriamo essere meno attori e senza maschera per formare un solo corpo, un cuor solo e un'anima sola (Gv 17,21).

Signore, riporta la tua Chiesa nel Cenacolo, il primo concilio convocato da Te per una nuova effusione dello Spirito Santo; riportala all'esperienza del calvario a piangere le sue infedeltà, gli scandali e a raccogliere il tuo testamento sotto la croce: *"Perdona loro perché non sanno quel che fanno"* (Mt 27,34); riconducila sulla via per Emmaus (Lc 24, 13-35) per rivivere lo stupore di riconoscerTi risorto.

Donaci lo slancio e la forza della prima ora della Chiesa per non temere la tempesta che imperversa quotidianamente. Solo così non avremo paura di aprirTi la porta del nostro cuore e consentire a Te di entrare, occupare il primo posto e a noi di testimoniarTi ovunque siamo, come fecero i nostri Padri. *"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"* (Gv 13,35)

Signore, siamo qui, come il cieco di Gerico, per chiederti il dono degli occhi della fede e ammirare le tue meraviglie (Mc 10,46-52); come il lebbroso, per implorare la Tua pietà e per essere purificati (Lc 5,12-13); come il paralitico di Cafarnao, affinchè sentiamo la tenerezza del Tuo perdono guarisci in noi la paralisi del cuore che lo ha reso insensibile cf Mc 2,1-12); come Lazzaro, richiamaci, strappaci dall'oscurità del sepolcro dell'indifferenza elevata a sistema (cf Gv 11,44). Facci dono dell'ascolto e del silenzio per udire i gemiti del mondo, che denuncia la sua fame di verità, di giustizia, di rinnovamento, di pace.



Signore, per carità, te lo chiediamo per l'intercessione di tua Madre, libera dalle strutture di potere, dalla sete di carriera coloro che tu hai chiamato, fa che amino cingersi con l'unico paramento sacro: il grembiule, quello che hai indossato Tu, affinchè corrispondano alla tua Parola. *"Chi vuole essere primo tra di voi, sarà il servo di tutti"* (Mc 10,44-45); amino gareggiare per l'avvento del tuo regno e la conquista del Paradiso. Siano Pastori del gregge di Dio, uomini di fede vissuta e testimoni credibili fra la gente (IPt 5,1-4).

UNA PAROLA DI SPERANZA CHE NON DELUDE.

Grazie, Signore, grazie, sei Tu, solo Tu la pietra angolare (At 4,11) sulla quale poggia stabilmente l'Edificio che, nonostante le vistose piaghe copiosamente sanguinati, non crollerà. (Mt 16,18). Questa è la nostra unica certezza, la nostra fede, la nostra speranza e la nostra consolazione. Usaci, per carità, come riparatori di brecce, affinchè non passino i venti di false dottrine e non esca all'esterno ciò che scandalizza i piccoli, i semplici: *"Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare"* (Matteo 18,6) .

Cristo crocifisso, ti chiediamo perdono, mentre t'imploriamo pace e unita per la Santa Madre Chiesa.

***

BREVE PELLEGRINAGGIO VIRTUALE
PER RIVIVERE E PER NON DIMENTICARE.

Il pellegrinaggio in Terra Santa è una chiamata, è soltanto 1'inizio di un vero e proprio percorso che conduce gradualmente all'incontro con il mistero dì Dio, che apre nuovi orizzonti per ritrovare il senso autentico della propria esistenza.

Le persone che decidono di partire, per mettersi in ascolto di quello che la Terra Santa ha loro da dire, portano nel cuore il desiderio di cominciare a cambiare vita mettendosi nelle mani di Dio.

Questo breve tracciato, seguito da qualche foto, vuole inserirsi in questa prospettiva e offrire al pellegrino di cogliere l'essenza di quella terra sulla quale Dio ha scelto di "piantare la sua tenda" (Cfr. Gv 1,14), così da ritenere il pellegrinaggio un evento straordinario di grazia, non solo per i partecipanti, ma anche per coloro che, pur non essendo stati fisicamente presenti, si uniscono spiritualmente e si lasciano contagiare dall'esperienza vissuta.

Anche se i motivi che portano a scegliere di intraprendere un pellegrinaggio sono molteplici, per quello il Terra Santa ha una sola è la meta: fare esperienza del Signore Gesù Cristo «via, verità e vita». Il pellegrinaggio in Terra Santa, in particolare, consente di incontrare e toccare il divino in modo eminente al punto di contagiare gli altri parlando con la vita della meravigliosa esperienza spirituale vissuta, leggendo, in questo spazio geografico, il Vangelo, si ascolta la Parola che in questa terra si è fatta carne; si entra in contatto con il silenzio del deserto ove si sente l'eco dei quaranta giorni che Gesù vi ha trascorso tentato dal diavolo; si percorrono le strade dei villaggi e delle città; si mettono i piedi dove li ha messi il Signore; si visitano i santuari, si diventa testimoni dei miracoli che Cristo vi ha compiuto; si arriva al Santo Sepolcro e si diventa annunciatori della sua risurrezione.

Il pellegrinaggio, felicemente vissuto, è stato un ripercorrere la storia di Gesù, lasciandosi incantare dalla poesia e dal fascino che emanano le vie di Terra Santa, i mercati affollati e pieni di odori dì spezie lontane, la fragranza del pane nei vicoli di Betlemme, città del pane, i deserti silenziosi, i colori, i canti, il rumore di passi svelti lungo le strade...

La Terra Santa è l'incontro di popoli, ma è soprattutto la culla delle tre religioni monoteiste. È il centro, come dice il salmo, dove *"tutti siamo nati"* (Cfr. Sal 87,5). In Terra Santa ci si sente a casa propria! Sentendosi riempire il cuore di una pace interiore senza pari! Il Pellegrinaggio in

Terra Santa è un vero proprio corso di esercizi spirituali, è un "leggere" il Vangelo seguendo materialmente i passi di Gesù.

Il pellegrinaggio in Terra santa, ci porta con la mente e il cuore ai luoghi che abbiamo imparato a "conoscere" fin da bambini: **Betlemme**, **Gerusalemme**, **Nàzareth**, **Cana di Galilea ecc. ….** In Terra Santa tutto parla di Dio. Quei luoghi interpellano profondamente il pellegrino. Attraversando quelle terre, il pellegrino è chiamato a spogliarsi di se stesso: non a caso i luoghi che maggiormente emozionano sono proprio **Nazareth**, **Betlemme**, il **deserto** e il **Getsemani**.

Il pellegrinaggio è un susseguirsi di meraviglie, in un territorio che i media raccontano, a volte, in maniera distorta e superficiale, puntando soltanto sui conflitti e sulle tensioni che lì si vivono. Palestina e Israele rappresentano uno dei nodi essenziali per la pace in Medio Oriente il Mediterraneo. Il pellegrino viene in contatto con un mondo complesso, inquieto e diviso, come mostra il muro che separa Israele dai territori palestinesi: una cicatrice alta e lunga che difficilmente si rimarginerà, frutto dell'incomprensione che separa i due popoli, destinati a vivere nella stessa terra, a scaldarsi allo stesso sole e ad abitare in case vicine.

È questa la terra nella quale Gesù desidera incontrarci per parlarci. Non bisogna avere paura di visitarla! Il pellegrinaggio è sempre una ricchezza e ancor più è un atto d'amore a questa terra benedetta e ai suoi figli che la vivono quotidianamente.

Infine, essere in Terra Santa è ascoltare la voce di Gesù nel profondo del cuore. Respirare l'aria che Lui ha respirato, percorrere quella terra parlerà al pellegrino dell'incomparabile cammino che il Signore desidera mostrare, paradigma della vita verso la gloria. Cf. MARIA RITA FERRI E DON GIANNI TONI,Terra Santa, sui passi di Gesù, Ed. Shalom.

Sac. Carmine Francesco De Franco
Cav. O.E.S.S.J.